Anno XIV. Sabbato 21 Giugno 1879 N. 147

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri a aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 18 giugno contiene:

1. R. decreto 15 maggio che autorizza il comune di Gerbo ad abbassare il *minimo* della tassa di famiglia fino a 50 centesimi.

2. Id. 27 aprile che autorizza il comune di Nicotera ad accettare la eredità Vinci.

3. Id. 11 maggio che approva l'aumento del capitale della Banca popolare agricola commerciale di Modica.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

IL PROCESSO D'ALTO TRADIMENTO

dei goriziani presso la Corte d'Assise di Gratz.

(Da quei fogli)

Gratz, 18 giugno.

Tra le tante pezze d'appoggio che vennero lette nella giornata d'oggi vi esiste anche un protocollo d'assunzione che Tabai il giorno avanti della sua fuga rilasciò nelle mani del giudice. Da quello si rileva che Tabai fu sempre negativo e che protestava di nulla sapere delle dimostrazioni avvenute e di non essere mai stato in relazioni cogli altri detenuti.

Il giornalista Vincenzo Luccardi collaboratore del giornale *Il Goriziano* da principio fu anche sospetto in linea politica e perciò arrestato, ma poi fu rilasciato con un *non farsi luogo a procedere*. Da un elenco degl'indirizzi — che col manoscritto del proclama fu spedito a Udine per la stampa — si rileva che singoli esemplari furono inviati anche al Principe di Bismark ed al Conte Andrassy.

Si dà lettura d'un giornale di Udine — senza declinare il nome — nel quale Tabai racconta l'istoria della sua fuga. Dopo aver spiegati i singoli dettagli dell'evasione, Tabai ringrazia nello stesso i suoi vecchi amici Giovanni Pontotti, Antonio Beltramelli, Antonio Pesante ed un quarto per gli ajuti prestati nella sua fuga, così pure, commosso, ringrazia tutti i patriotti d'Udine per la splendida accoglienza fattagli.

Si passa dippoi alla lettura del protocollo assunto col proprietario della trattoria «Alla Luna» il quale dice che gli accusati si trovavano da lui giornalmente.

Si legge una lettera che Jamscheg scrisse dagli arresti e ch'era diretta a Miseri, colla quale pregava il suo **fedele** amico di adoperarsi onde influenzare i testimoni e dippiù lo incaricava di dire al Tabai delle cose poco amene. Esso scrive: Se Tabai non cambia contegno verso di me ponga ben in mente che la sua esistenza sta nelle mie mani. Miseri però questa lettera, che conteneva diverse cose compromettenti e che forma il punto principale dell'accusa — la consegnò a bello studio all'i. r. Polizia —. In ultimo si rileva che Ricchetti per qualche settimana fungeva da redattore responsabile del *Goriziano* e che Vinci fu dei collaboratori più attivi.

Si parla poi di certo Melchiore Pregl già condannato per alto tradimento, che era in relazioni spessissime tanto col Richetti che col Riaviz.

Anzi da una deposizione d'un testimonio tenuto ignoto si dice che il Pregl aveva consigliato il Riaviz di passare il confine, avvegnacchè a Gorizia c'era del torbido circa la sua persona. Si dà molto peso alla circostanza che la moglie del Riaviz teneva negli anni passati in Udine degli emigrati goriziani a dozzina.

Sopra il farmacista Pontotti si rileva ch'egli apparteneva al Corpo dei garibaldini e che anche presentemente sta in corrispondenza coll'exdittatore e co' suoi figli. Sopra il corrispondente di giornali Olivo, al quale Tabai spediva spesse volte delle corrispondenze per *l'Italia irredenta*, un testimonio parla poco a favore. È a cognizione pure che questo Olivo prendeva per le corrispondenze il pseudonimo di *Frustino*.

Il bello si è di leggere la nota che l'i. r. Polizia rilasciò alle Autorità giudiziarie sopra ogni singolo detenuto. Egli è certo che da quella nessuno venne dipinto con candidi colori, P. e. Ricchetti ha il nome d'un uomo scostumato *e sta in relazione già da anni* col Jamscheg. Così pure Emilio de Pogatschney il quale *persino* pubblicava il foglio umoristico il *Pelline* che per le sue caricature veniva sovente sequestrato. Egli è un *eccellente* e *piccante* caricaturista. Il maestro falegname Jamscheg aveva pure una vita *scostumata* è *si portò anche* come corista a Roma dove cantò al teatro Capranica. Riaviz scostumatissimo. Servì nel corpo di Garibaldi e combattè a Mentana. Dopo la morte del Re Vittorio Emanuele spediva egli al Re Umberto persino un telegramma di congratulazione per la sua assunzione al trono.

Antonio Tabai viene segnalato quale capo del partito d'azione goriziano. Egli spendeva vistose somme per scopi d'agitazione. Giuseppe de Mulitsch era già da molti anni in relazioni col partito *rivoluzionario* goriziano. Viaggiò in Italia allo scopo di fare personale conoscenza coi cospiratori, e si presentò presso tutti i giornali che scrivono a prò dell'*Italia irredenta*. Fece un giro di due mesi. Uno dei principali membri del partito d'azione viene segnalato Virginio Mengotti, poi Mosè Sacomani che fu direttore del giornale il *Goriziano* e politicamente bandito dagl'ii. rr. Stati.

Si passa dippoi alla lettura di molti numeri del *Goriziano*, la quale durò più di due ore.

Da quella lettura disse il Procuratore di Stato apparisce a chiare note qualmente il *Goriziano* fosse un giornale radicale e come il suo stile qualche volta fosse *un poco passo* onde riscaldare le menti della gioventù.

ITALIA

Roma. Il *Corr. della Sera* ha da Roma 19: Il rigetto dello scrutinio di lista per parte delle Commissione incaricata di esaminare il progetto di riforma elettorale, ha prodotto un'impressione favorevole in tutti, tranne naturalmente nei Cairoliani e nei Bertaniani. Con altre tre sedute la Commissione suddetta potrà terminare il proprio lavoro; dopo di che nominerà il relatore.

L'*Opinione* smentisce che l'on. Luzzatti sia stato incaricato di fare un'inchiesta alla Cassa di Risparmio di Firenze.

Il *Popolo Romano* mostra che nei tumulti di Calatabiano la truppa fece uso delle armi soltanto in seguito a eccessive provocazioni della popolazione. Conferma che la rivolta è stata prodotta da gare municipali e personali.

— Il Municipio di Lecce ha decretato la erezione di un busto a Pisanelli.

— È morto ieri a Napoli, in seguito all'amputazione d'una gamba, il cardinale Carafa di Traello, arcivescovo di Benevento. Aveva 74 anni.

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 19: Ieri sera ebbe luogo una riunione dei capi del partito di sinistra. Erano presenti gli on. Depretis, Cairoli, Zanardelli, Crispi ed altri. Gli adunati rimasero fermi nel proposito di esigere che abolendo adesso la imposta del macinato sul secondo palmento, si abolisca completamente nel 1883 la imposta sulla macinazione dei cereali. Ove il Senato modificasse il progetto in altro modo, essi, i *leaders* di sinistra, insisterebbero alla Camera sul punto concordato. — Dopo la seduta della Camera si riunirà la commissione per le nuove costruzioni ferroviarie allo scopo di determinare quali linee s'hanno ancora da ammettere a far parte della terza categoria.

Perugia. La *Gazzetta d'Italia* ha da Perugia 19: Alla riunione dell'Associazione costituzionale, il sig. Stuart pronunziò un discorso in difesa del partito conservatore dimostrando la necessità che le Associazioni costituzionali si pronunzino in un modo o in un altro relativamente al detto partito. Confutò le asserzioni dell'onor. Minghetti circa il partito conservatore; circa le velleità di supremazia della chiesa e sul sistema del protezionismo; mostrò la necessità della istruzione religiosa; fece un confronto fra l'analfabeta Cirio che arricchisce la patria e i letterati internazionalisti condannati dalle Assise di Firenze.

Dichiarò che la chiesa accetta l'istruzione spirituale dal potere civile, ma non nel senso proclamato dall'on. Minghetti e confermato nel suo voto sulla legge relativa al matrimonio civile. Espose come il risultato delle elezioni di Roma confermi come le opinioni della maggioranza del paese siano favorevoli alle idee conservatrici. Si congratulò del trionfo del marchese Ferraioli.

Con cenni storici mostrò come tutte le conciliazioni non siano mai avvenute con pretese di chiarazioni di rinunzia in iscritto, ma per forza degli avvenimenti. Deplorò che in Italia si faccia troppa politica e poco lavoro, che solo può salvarci dalla questione sociale. Terminò congratulandosi oramai che dall'onorevole Cairoli al conte Valperga di Masino tutti siano concordi nell'ammettere che l'unità e la libertà siano beni inseparabili dall'affetto che tutti portano al nostro giovane e leale re Umberto.

ESTERO

Austria. Leggiamo dell'*Indipendente* di Trieste del 19 corr. Alcuni giorni addietro abbiamo annunciato una perquisizione praticata dalla polizia nel domicilio del giovane sig. Giuseppe Manzani, abitante in via S. Antonio N° 3, il quale fu inoltre sostenuto per alcune ore in arresto. Questa mattina di buon'ora egli ebbe la sorpresa d'una nuova perquisizione, che rimase pure senza alcun risultato.

Francia. Si ha da Parigi 19: Si annunzia la nomina del generale Bellemare al Comando militare di Nizza. Questa nomina è stata accolta con generale soddisfazione dal gran partito sinceramente liberale, essendo il Bellemare quel comandante di brigata che, all'epoca delle mene per far richiamare il conte di Chambord favorito da Thiers, scriveva al presidente della repubblica come egli non avrebbe mai prestato mano ad un tradimento contro la Francia.

Germania. La stampa liberale biasima la presidenza del Reichstag perchè tolse al rappresentante del *Montagsblatt* l'accesso alle tribune, causa l'esser stato pubblicato in quel foglio un bozzetto umoristico del presidente.

Serbia. Telegrafano da Belgrado che in quella città si trovarono affissi dei manifesti del pretendente Karageorgevich.

Turchia. Da Costantinopoli viene segnalato un brutto scandalo che si va facendo sempre più grave. Giorni addietro un telegramma ci annunziò che Osman pascià, ministro della guerra, aveva apertamente accusato dinanzi al Sultano di malversazione e truffa Fuad pascià, il quale sarebbe stato giudicato da apposito tribunale. Ora la cosa è affatto invertita: è Fuad pascià che accusa il *serraschiere* Osman di frodi e malversazioni e lo scandalo è giunto al al punto da rendere inevitabile un processo con tutte le sue conseguenze. Il granvizir, sebbene non si trovi nei migliori rapporti di amicizia con Osman pascià, ha cercato nondimeno di attutire la cosa e seppellirla in silenzio; ma Fuad pascià, punto sul vivo fece tanto strepito, che ormai è indispensabile che la luce sia fatta.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Deputazione provinciale di Udine.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 20 luglio p. v. è aperto il concorso a due posti gratuiti (dipendenti dal Legato Cernazai) nell'Istituto Nazionale di Torino per le figlie dei militari italiani.

Le concorrenti devono essere figlie di militari della Città o Provincia di Udine, che abbiano combattuto per l'Italia, sia nelle file dell'esercito regolare, sia nei corpi volontari, e devono:

1. Avere l'età non minore di otto anni, nè maggiore di dodici;

2. Presentare un certificato medico di sofferto vaiuolo o di vaccinazione, e di avere una costituzione sana;

3. Presentare i documenti autentici per giustificare la figliazione e lo stato di famiglia in un coll'estratto di matricola, o con altro certificato autentico per cui sia comprovato il servizio militare prestato dal padre.

Nel conferire i detti posti, a senso dello Statuto, saranno preselte le concorrenti nell'ordine seguente:

a) Le figlie di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattie incontrate per tale motivo, e preferibilmente quelle che fossero orfane anche della madre;

b) Le figlie dei mutilati o feriti, od altrimenti incapaci di applicarsi a qualunque utile professione o mestiere, e preferibilmente le prive della madre;

c) Le figlie dei mutilati o feriti ancora capaci di dedicare la loro opera a qualche utile prestazione;

d) Le orfane di padre e di madre, o della madre soltanto;

e) Le orfane di padre;

f) Finalmente tutte quelle altre che non appartengono alle sovraindicate categorie, ed il di cui padre ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari.

Essendo l'Istituto fondato in omaggio alla virtù ed all'onore militare, l'ammissione delle fanciulle dev'essere considerata come premio che la Nazione accorda ai valorosi. L'ammissione è perciò gratuita.

L'allieva però dev'essere munita del modesto corredo stabilito da speciale regolamento.

I posti contemplati dal presente avviso saranno conferiti dal signor Ministro della Pubblica Istruzione, in base a proposta che verrà fatta dal Consiglio Provinciale di Udine.

Le istanze in carta bollata da L. 1.20, debitamente documentate, saranno presentate a questa Deputazione Provinciale non più tardi del giorno 20 luglio p. v.

Udine, 16 giugno 1879.

Pel Prefetto Presidente
Il Consigliere Delegato *Sarti*.
Il Deputato *A. Milanese*
Il Segretario Capo *Merlo*.

Soscrizione per gl'inondati della Rotta del Po.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Concittadini!

Le Provincie di Mantova e di Ferrara vennero colpite da immensa sciagura. I fiumi subalpini irrompendo hanno coperto terre, vigneti, case, villaggi, portando la disperazione, lo sterminio, la miseria in mezzo a cinquantamila abitanti; non a raccolto compiuto, come altre volte, ma nella stagione della speranza.

In quelle valli, che settimane or sono erano allietate dalle gioconde canzoni dei coltivatori, oggi è sospesa la vita, e sovra l'ampia distesa delle acque regna il profondo silenzio della distruzione e della morte. Sono migliaia di persone che difettano di vestiti, di coperte, di lenzuola, di biancheria, costrette a ramingare in cerca di alimenti e di un tetto ospitale. Sono bambini, madri coi poppanti al seno, vecchi barcollanti che, piangenti, invocano il Vostro obolo.

L'onor. Giunta Municipale, sicura di farsi interprete del sentimento della intera cittadinanza, ed allo scopo di facilitare il modo di porgere l'obolo a tante vittime così crudelmente colpite ha deliberato di nominare un Comitato il quale riuscì così composto: di Colloredo marchese Girolamo Presidente, Marco Volpe, Leonardo Rizzani, Ronchi co. Giovanni-Andrea, Tonissi abate Valentino, Augusto Berghinz Segret. e Cassiere.

Esso Comitato, col mio mezzo, si rivolge pieno di fiducia ai propri Concittadini, pregandoli ad associarsi ad esso in quest'opera di patria beneficenza.

Soccorriamo adunque gli sventurati fratelli con quello slancio, con quell'entusiasmo, con quell'ardore, che è tradizionale nella Città nostra, affermando la solidarietà che passa, nelle prospere e nelle avverse vicende, fra le Provincie Italiane.

Dal Municipio di Udine, li 18 giugno 1879.

Il Sindaco, PECILE

I particolari che si continuano ad avere circa altre conseguenze della Rotta del Po continuano ad essere dei più strazianti. Dura e si estende l'allagamento in misura stragrande, e dalla miseria generale e dalle acque stagnanti si teme il diffondersi di qualche malattia. Non soltanto tutti i raccolti quest'anno sono perduti, ma anche le piante periscono e ci vorrà molto, anche dopo impedita la rotta e scolate le acque, a rimettere i terreni a coltura.

Intanto occorre provvedere alle sofferenze del momento, e la carità non sarà mai abbastanza grande e pronta.

Tutti sanno che oltre alla soscrizione aperta presso alla Amministrazione del *Gior. di Udine* e presso alla Banca Nazionale, il Municipio nominò una Commissione per raccogliere le offerte, ma se alcuni dei signori possidenti si trovano in campagna possono mandare le loro offerte anche ai suddetti luoghi, al Municipio di Udine ed alla Libreria Gambierasi.

Date e date presto.

L'egregio march. Girolamo di Colloredo Presidente del Comitato udinese di soccorso ai danneggiati del Po ed affluenti prega caldamente tutti quei signori che si trovano nelle loro villeggiature, a voler far pervenire le loro generose offerte o a lui stesso o al segretario avv. Augusto Berghinz, o all'on. sindaco cav. Gabriele Luigi Pecile, desiderando il Comitato spedire i soccorsi ai sofferenti nel più breve tempo possibile.

Ecco intanto il primo elenco raccolto dal Comitato:

N. N. l. 300, Fratelli Tellini l. 100, Pittana e Springolo l. 10, Angelo Scaini l. 20, Antonio Lupieri l. 10, Masòn e famiglia l. 20, G. Batt. Cantarutti l. 10, Mulinaris Noè l. 4, Vincenzo Janchi l. 5, Fratelli Andreoli l. 10, Maria Celotti Valis l. 5, Impresa del Gaz l. 60, G. B. Battistella l. 2, Biasini Francesco l. 2, Damiani Giovanni l. 5, Pietro d'Orlandi l. 4, Romano Nicolai l. 5, Elisa di Prampero l. 1, Giacomo Comiano l. 2, Minisini e Quargnali l. 10, Venceslao Campagnolo l. 2, G. A. Toninello l. 2, A. Clain l. 2, Carlo delle Vedove l. 5, Basevi e figlio l. 1, Giacomo de Lorenzi l. 2.50, Chiarina Basevi l. 1, Leonardo Zanhal l. 3, Maddalena Busolini l. 1, Antonio Gallizia l. 2, Ianchi e

Geati l. 1, Vatri Angelo l. 1, Innocente Zompichiatti l. 3, P. A. Z. Schiavi e C. M. Conti l. 10, Dorigo cav. Isidoro l. 20, Trattoria Dreher l. 10, Daniotti Luigi e C. l. 4, Carlo Mocenigo l. 1, Giuseppe Dormisch l. 3, Plateo e Demin l. 2, Tonon Antonio l. 4, Giacomo Comino l. 2, Carlo Rubini l. 50, Giovanni Zugulin l. 2, Fratelli Zuccaro l. 3, Antonio d'Este l. 10, Antonio Picco orefice l. 5, Parpan e C. l. 7, Giuseppe Seitz l. 5, Carlo Mesaglio l. 1, G. V. l. 3, Celestino Ceria l. 50, Paracchini Cesare l. 2, Freschi Pietro l. 5, Cantoni sac. G. Batt. l. 5, Morpurgo famiglia l. 40, Vincenzo d'Este l. 10, Raimondo Peressini l. 2, Romano de Alti l. 10, Pasquale Fior l. 20, Domenico Rubic l. 1, De Campo Antonio l. 1, Citta Angelo l. 2, Albergo d'Italia l. 10, Grillo e Straulini l. 3, Luigi Cosani l. 2, Biasioli Luigi l. 3, Vidoni e Scrosoppi l. 10, Cimolini e delle Vedove l. 5, Andrea Tomadini l. 10, Giuseppe Tavellio l. 2, C. de la Fondèe l. 5, Luigi Leicht l. 5, Fanzutti Antonio l. 5, Anna Muratti-Moretti l. 50, Giacomo Rozer l. 2, Francesco Duplessis l. 5, Luigi Barei l. 5, Antonio Fanna l. 5, Mario Berletti l. 2, Antonio Zanini l. 1.50, Morandini e Ragozza l. 5, Antonio Passudetti l. 1, G. B. Schiavi l. 5, Magistris Umberto l. 2, Franzolini Leandro l. 1, Nicola Capoferri l. 5, Cecchini A. Sarti l. 2, V. Brisighelli l. 5. Totale l. 1058.—

La suddetta somma venne versata dal Cassiere alla Banca di Udine e ritirato un libretto intestato al cav. Luigi G. Pecile sindaco di Udine pel Comitato di soccorso agli innondati.

Visto il Presidente
G. di Colloredo-Mels.

Raccolte al *Giornale di Udine*:

Somma antecedente L. 401.—

Mazzucchelli Lattanzio caffettiere alla Stazione ferroviaria l. 10 — Antonio nob. Bellavitis l. 5 — Francesco d'Udine l. 2.

Dall'onor. sig. G. B. Tomada di Mortegliano riceviamo l. 40.25, somma risultante dalle seguenti offerte:

Pagura fratelli l. 5, Tomada Gio. Batt. l. 1, Fumo dott. Enrico l. 2, Brunich Antonio l. 2, Savani Carlo l. 2, Bianchi fratelli, l. 4, Di Lenna Valentino cent. 50, Minighini Carlo l. 1, Pellegrini Pietro l. 1.50, Pinzani Giovanni l. 2, R. Carabinieri l. 1.25, Zanutta Luca l. 1, Steffenato Domenico cent. 50, Rapretti Teresa cent. 50, Bosaro Napoleone l. 1, Re Giovanni l. 1, Borsetta Giovanni l. 1, Bacinelli Angelo l. 1, Minighini Giovanni l. 1, Mazzarolli Peppina l. 1, Botri Lucia l. 1, Badino Francesco l. 1, Mioni Giovanni l. 1, Deotti Daniele l. 1, Petrejo nob. Pietro l. 5, Savani Lodovico l. 1.

Totale l. 458.25.

Que' molti Comuni della provincia che non hanno ancora risposto alla circolare del Consiglio scolastico riflettente le proposte dei sussidi agli insegnanti elementari per la scuola serale e festiva di adulti da essi fatta nel corrente anno scolastico, sono avvertiti che il Consiglio scolastico se ne occuperà nella prossima seduta. Sarebbe doloroso, se per mancanza di proposte, rimanessero omessi alcuni insegnanti, i quali han diritto ad un compenso per la loro opera realmente prestata.

Il mutuo della Società operaja al Comune. Pubblicheremo nel prossimo numero, non consentendocelo oggi la mancanza di spazio la Relazione sulla proposta concernente l'impiego della somma di lire 100 mila che la Società operaja di Udine accorda al proprio Comune.

Dichiarazione

Sig. Direttore del *Giornale di Udine*

Per quanto io trovi giusto il criterio di quei signori che, come apprendo dal suo giornale, proposero di far posto maggiore nel Consiglio comunale di Udine all'elemento commerciale, e per quanto mi trovi onorato che la scelta per le prossime elezioni comunali sia caduta anche su me, devo dichiarare fin d'ora che non potrei accettare l'incarico. Non è già che io non mi sobbarchi di assai buon grado ai pubblici servigi, ma trovo doveroso di rispettare quel giustissimo criterio, da cui fu guidata la radunanza, e cioè di non accumulare sopra una sola persona troppe mansioni, col rischio, come nel caso mio, che ne ho diverse, di poter mancare al nobile mandato se lo assumessi.

Perciò devo declinare la offertami candidatura, ben certo che non mancano persone del ceto mercantile nel nostro Comune le quali possano prestarsi con amore in vantaggio dello stesso.

M'abbia con piena stima

Udine, 18 giugno 1879.

Devotissimo *Antonio Volpe*

Dichiarazione.

Nel giornale *Il Cittadino Italiano* numero 135 (18-19 corrente), lessi una protesta dei fabbriceri della Chiesa Parrocchiale di San Quirino contro il discorso pronunciato dal Sindaco di Udine nei Comizi della scorsa Domenica tenuti per la elezione del novello Parroco.

Siccome fra quei fabbricieri figura anche il mio nome, così trovo opportuna e doverosa una spiegazione.

Io non sono elettore in quella Parrocchia, e lo fossi anche come fabbriciere, certo nessuno mi invitò a quell'Assemblea, e non ho assistito nè punto nè poco a quei discorsi e a quella elezione. Così essendo le cose, io non poteva dire ciò che sta scritto in quella protesta, contro il discorso dell'onor. Sindaco, e sono dolente di un giudizio così poco benevolo, che sembrerebbe fatto da me senza cognizione di causa.

Ma ecco come avvennero le cose. Certo signor Antonio Fabris, agente nelle Assicurazioni, venne da me perchè, come fabbriciere, firmassi uno scritto che doveva poi essere firmato da tutti i Parrocchiani di S. Quirino. Confesso il vero che la lettura di quella carta non mi fece l'impressione che mi ha fatto lo stampato sul *Cittadino Italiano*. Io non voglio affermare che sia stata mutata di poi; ripeto soltanto, che allora non mi fece una cattiva impressione. Tuttavia appena accondisceso alle istanze del Fabris, me ne pentii e corsi da lui perchè cancellasse il mio nome da quello scritto. Mi promise il Fabris di farlo, ma ad onta di ciò, con mia grande sorpresa, comparve il mio nome sotto la suindicata protesta, alla quale io doveva essere affatto estraneo, come colui che non ha sentito nè letto il discorso del sig. Sindaco. Ecco la pura verità.

Luigi Marcuzzi.

Il co. Pietro Savorgnan di Brazzà terrà parola domani presso la Società geografica in Roma delle sue esplorazioni africane ed in tale occasione gli sarà conferita la medaglia d'oro.

Una leggera scossa di terremoto fu avvertita questa mattina, verso le 10, nella nostra città.

Le trombette. Il signor L. nel *Giornale di Udine* di ierl'altro ricorda che la Questura di Venezia ha stabilito un orario per limitare il suono delle campane, e, trovata saggia la disposizione, dice che dovrebbe adottarsi anche a Udine.

Il sottosegnato M. è pienamente d'accordo col sig. L., ma in pari tempo vorrebbe che eguale provvedimento venisse preso per le trombette che stuonano in Castello.

In illo tempore i trombettieri andavano a studiare fuori delle porte, nelle fosse della città. Ora si vuol progredire in tutto e da parecchi mesi studiano quel dilettevolissimo strumento sugli spalti del Castello, a delizia di tutti coloro che, per non morire soffocati, devono lasciar aperte le finestre.

Fra le trombette e le campane ancora ancora meno male le campane; almeno queste non istuonano.

Udine, 21 giugno 1879. M.

La drammatica Compagnia italo-piemontese, di cui fa parte la ragazzina Antonietta Vidotti, incomincierà la sera di martedì p. v. le sue recite al Teatrino del Giardino al Telegrafo. Ogni persona potrà condurre gratis allo spettacolo due ragazzini d'età inferiore ai 10 anni.

Da Arta ci scrivono in data 19 corrente:

Il nostro Consiglio provinciale è chiamato a discutere un'altra volta l'eterna questione delle strade carniche, passata da qualche anno allo stato cronico, e perciò di non facile guarigione. È una vera fortuna per la Carnia d'avere almeno quest'appiccagnolo, da rinfrescare tratto tratto ne' preposti alla Provincia la memoria della propria esistenza, dessa che è tanto lontana da Udine, almeno quanto lo è il Friuli da Roma; ed è cosa provata perfino dagl'innamorati che l'interessamento scema in ragione diretta del quadrato delle distanze. Se ci mancasse l'affare delle strade, quando mai si ricorderebbero quei signori di laggiù che c'è una Carnia a questo mondo? Tutt'al più quando han bisogno di mandare in villeggiatura un qualche travetto affamato, sotto coperta di rivedere le bucce e di assestar le faccende di questo o quel Comune, s'intende con applicargli sul bilancio il cerotto d'un mandato di partenza.

Dunque possiamo dirci fortunati noi altri Cargnelli per la questione cronica delle strade. Si usa dire che con dimenar la pasta il pan si affina: e pel fatto, a furia di dimenarla, questa storia delle strade provinciali carniche, dicono che la s'è affinata, la s'è assottigliata a un punto che alla Provincia potrebbe costare tutt'al più le spese dei millanta progetti fatti, disfatti e rifatti, senza gettarvi di suo neanche una badilata di ghiaia. Ne convengo che quei che sragionano a questo modo sono soltanto le male lingue.

Ognuno sa che le strade provinciali di Carnia finora son due, l'una che traversa l'ex-distretto di Rigolato, l'altra quella di Ampezzo, e che mettono entrambe nella Provincia bellunese. Ma in Carnia ce n'è una terza, forse e senza forse non meno importante delle altre due, voglio dir questa qui che da Tolmezzo per Arta e Paluzza mette pel Monte-Croce alla stazione ferroviaria d'Ober-Drauburg. È una strada praticata sin da quando c'erano Cargnelli al di qua e al di là del Monte-Croce, assai tempo prima che in Carnia penetrassero le armi romane, ed in Carintia le orde tedesche: le lapidi del Monte-Croce difatti ricordano che i Romani a più riprese racconciarono quella strada, ciò che torna come dire che ve la trovarono già aperta. Ebbene, mentre al Consiglio provinciale si rimette ogni tanto sull'arcolaio l'arruffata matassa delle strade carniche, non potrebbe fare il diavolo che vi si aggrovigliasse il bandolo anche di quest'altra? Già una strada di più o di meno in fin de' conti non guasta nulla, se lo dicono fin le donnicciuole che per un soldato di meno o di più non si tralascia di fare una guerra.

Dunque c'è una terza strada in Carnia che una volta o l'altra farà capolino, se per ficcarsi poi tra le provinciali o le nazionali io non mi porrò a vaticinare: mi limito a dir solo che per importanza non la cede per niente alle altre due consorelle, e che dal lato della spesa se le lascia addietro più d'un poco; basta gettar l'occhio sulle cifre che spendono questi Comuni nel corrente esercizio. Che risorsa per la Provincia poter aggiungere anche questa alle sue strade carniche predilette!

Ne' tempi de' tempi il mio ideale sarebbe stato di veder solcata la Provincia nostra, così povera di strade nazionali, da una di queste che spiccandosi, per esempio, dalla litoranea a Portogruaro, per S. Vito e Spilimbergo venisse a penetrare sul lago di Cavazzo (in parte già costrutta ai tempi napoleonici), poi traversato Tolmezzo, per la valle del But andasse al Monte-Croce: e s'avverta bene che oltre quel monte i Carintiani nostri vicini non aspettano che di vederci all'opera per di qua onde por mano anch'essi al loro tronco, già decretato per legge fra i provinciali. Ed ora che si sta per radiare dalle nazionali la Pontebbana, perchè parallela a una ferrata, ora che ci vien promessa un'altra ferrata appunto per Spilimbergo, non sarebbe mica delle peggio pensate codesta di allacciarla alla stazio neprecitata d'Oberdrauburg con questa scorciatoia pel Monte-Croce a carico dello Stato.

Convengo che codeste le son fisime da accademico, come ho l'onore di professarmi, non già da gente pratica e positiva, come la si vuole per condurre innanzi gli affari. Epperò credo bene di far punto per ora, anche per non intorbidare la serenità del giudizio che sta per pronunziare l'onorando consesso dei *Patres Patriæ*... in diminutivo. Mi basta pel momento che si sovvengano esistere anche quest'altra strada, e se fa d'uopo gliela faremo anche vedere, se mai ci venissero a bevere le acque pudie.

G. Gortani.

Birraria-Giardino «Al Friuli». Questa sera sabbato 21 e domenica 22 corr. alle ore 8½ (tempo permettendo) saranno dati due grandi Concerti musicali, sostenuti da vari professori della Banda Militare:

Programma per questa sera.

1. Marcia dall'operetta la «Gran Duchessa» — 2. Mazurka, Strauss — 3. Cavatina «Giovanna d'Arco», Verdi — 4. Polka «48», Marenco — 5. Valtz «Novella Aurora», Cresci — 6. Coro ed Aria «Luisa Miller», Verdi — 7. Polka «Semiramide del Nord», Dall'Argine — 8. Galopp «Cinh-Ciauh», Ricordi.

Scomparsa d'un ragazzo. Da vari giorni, il quindicenne giovane Pontarini Giuseppe di Antonio, da Buttrio, affetto da alienazione mentale, scomparve di casa senza lasciar traccia di sè; nè, per quante ricerche si facciano anche da parte delle Autorità, si potè ancora trovarlo. Egli è alquanto basso di statura, biondi i capelli, fronte bassa, occhi castagni: porta un cappello di panno bianco, giubba di cotone color caffè, e pantaloni pure di cotone color turchino, con righe rosso-scuro; è scalzo.

Si rende il fatto di pubblica ragione onde chi fosse in grado di poter dare notizie sul conto del Pontarini, ne dia partecipazione alle locali Autorità.

Ferimento. In Claut (Maniago) il giorno 13 volgente mese certi B. Carlo e D. V. Stefano, vennero a parole per questioni di confine, e dalle parole passati ai fatti, il B. ricevette un colpo di bastone alla testa, che gli produsse una ferita piuttosto grave, giudicata guaribile in 12 giorni.

Incendio. Verso un'ora di notte del 17 corr. in Peonis (Gemona), si sviluppò, nella stalla con fienile di proprietà di Santolo Antonio, un incendio che in poco tempo, ad onta degli sforzi fatti da gran numero di villici tosto accorsi sul luogo per domare le fiamme, tutto distrusse, cagionando al proprietario un danno di circa l. 1000. Si ritiene che l'incendio sia stato delittuoso.

Tentato suicidio. Da due giorni mancava di casa un tale P. G. d'anni 30 da Lasiz (Cividale), quando, nel pomeriggio del 17 volgente mese, ritornava tutto intriso nel proprio sangue, sgorgatogli da ferite al collo ed al braccio sinistro prodotte da arma da taglio, che lui stesso asserì aversi fatto allo scopo di uccidersi.

Tentato incendio delittuoso. Ignoti, la notte dal 16 al 17, in Brugnera di Sacile, dopo avere rubati nel cortile della casa di certo B. G. Batta, tre fasci di canne li gettarono vicino la scala di legno d'ingresso alla casa del possidente M. L. e li accesero allo evidente scopo di appicare il fuoco. Ma fortuna volle che un villico, svegliatosi al chiarore delle prime fiamme, accorse sul luogo e riescì a spegnere i fasci delle canne. Il fuoco non arrecò danno di sorta.

Furti. Ad Ampezzo certa M. M., verso l'una pom., del 9 corr., trovata aperta la finestra dell'osteria di P. A., in quel momento assente, vi si introduceva e dopo avervi rubata la piccola somma di lire 1.31 riprese la via percorsa; ma però non s'accorse che era stata veduta da alcuni vicini, i quali non tardarono ad informare del fatto i Reali Carabinieri. — La notte dal 9 al 10 volgente mese, in Lauco, ignoti ladri, trovata la chiave della stalla di proprietà De C. C., vi entrarono senz'altro e rubarono una capra del valore di lire 18 circa. — E fu pure ad opera d'ignoti che la notte del 14, al possidente T. D. di Aviano (Pordenone), si rubò una quantità di salami e di farina del valore di lire 43. — La notte dal 13 al 14, ignoti ladri, spostate due sbarre d'inferriata, entrarono nella chiesa dedicata alla Madonna del Ponte in Tolmezzo e dalla cassetta delle offerte rubarono circa una lira. Un furto eguale e nella medesima chiesa era avvenuto la notte dal 2 al 3 corr. mese e certamente ad opera degli stessi ignoti.— Altri ignoti, la notte del 14 giugno in Azzano X (Pordenone) trovata aperta la cucina dell'abitazione di S. B., vi rubarono dei bachi da seta per un valore di circa L. 20. — Z. G. villico di Clauzetto (Spilimbergo) trovandosi nel 13 corr. nel negozio chincaglierie di D. A. D., rubò destramente dal cassetto del banco L. 14 in valori cartacei; ma, scoperto, fu tosto arrestato. — In Bordano (Gemona), nella notte dall'11 al 12 corr. mese, ad opera d'ignoti fu consumato il furto di molta biancheria a danno di sette proprietarii e per un valore di circa L. 300.

Atto di ringraziamento.

Col core veramente palpitante e commosso, la sottoscritta porge ad ogni classe di Cittadini, i sentimenti di sua incancellabile riconoscenza, per la generosa testimonianza di compatimento elargitale nella tremenda sventura onde stava per essere colpita la sua famiglia, ed in particolare sente consenzioso dovere di esternare distinti ringraziamenti al chirurgo primario di questo Civico Ospitale sig. Ferdinando dottor Franzolini e dottor Alessi per la zelante ed indefessa assistenza prestata a suo marito.

Fu obbligata a ricorrere alla pubblicità della stampa non sapendo in qual miglior modo soddisfare in parte alla piena dei doveri che con orgoglio la terrà inalterabilmente legata al proprio paese coi sentimenti di una incancellabile e sincera gratitudine.

Udine, 21 giugno 1879

Divotiss.a ed obblig.a
Rosa Marignani-Grassi

FATTI VARII

La rotta del Pò. Si telegrafa da Mirandola 18 (notte) al *Pungolo*: Il Prefetto della provincia, per la terza volta, si è recato a visitare i luoghi dell'inondazione. Oggi, in compagnia dell'egregio incaricato dal Comitato milanese e di altri signori, arrivava in barca sino a Gavello centro dell'inondazione di questo Comune. Lo spettacolo che s'offerse alla loro vista è dei più strazianti. I raccolti irremissibilmente perduti: centinaia di infelici, cacciati dalle loro case, stettero senza pane per un giorno intero. La miseria e lo squallore che regnano dovunque, commossero profondamente tutti.

L'idrometro del Po alle 4 ant. segnava metri 4,85. Le acque dell'inondazione sono diminuite in totale di centimetri 25.

Il terremoto in Sicilia. Si ha da Catania 18: Il terremoto di ieri si estese a tutta la zona meridionale dell'Etna, danneggiando gravemente molti villaggi. Bongiardo, villaggio di quasi 2000 anime, è quasi distrutto. Deploransi 9 morti e molti feriti.

Il *Pungolo* ha da Acireale 19: I danni del terremoto sono gravissimi. Nei comuni di Guardia, Linera, Ardichetto, S.a Venerina, Bongiardo, frazione del comune di Zafferana Etnea, Rocca d'Api ecc., molte case sono minate dalle fondamenta. La villa S. Michele, del marchese Gravina, è completamente diroccata, insieme alle case coloniche ed alla chiesa. Numerose famiglie sono abbandonate sul lastrico. Sgomento indescrivibile. Non s'è potuto avere sinora la cifra esatta dei morti. Le Autorità civili e militari spiegano uno zelo ammirabile per alleviare tanta sventura.

Bollettino meteorologico telegrafico. Il *Secolo* riceve, in data 17 giugno, la seguente comunicazione dell'Ufficio Meterologico del *New-York-Herald* di Nuova-York: «Una perturbazione atmosferica arriverà sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia, toccando le coste francesi, fra il 21 e il 23. La perturbazione sarà accompagnata da pioggie e da tempeste».

CORRIERE DEL MATTINO

Una lugubre, inattesa notizia ci ha recato il telegrafo. Il principe Luigi Napoleone che combatteva in Africa sotto il comando dell'inglese Chemsford, è stato trucidato dai Zulu. Il principe, in questa guerra che doveva riuscirgli così fatale, si era portato da valoroso; e ad un *kraal*, specie di fortino, preso d'assalto avevano dato il suo nome. Colla sua morte (onde ora a Chislehurst regna una ambascia superiore ad ogni conforto) il partito bonapartista, già scisso, finirà di scomporsi affatto. Ciò gioverà alla causa della repubblica, come le gioveranno le intemperanze del Cassagnac, il quale ha dichiarato di votare il ritorno delle Camere a Parigi perchè ciò produrrà la rovina delle istituzioni repubblicane.

A proposito della occupazione di Novi Bazar la *N. F. Presse* scrive: «Le ultime notizie officiose suonano negative. Non apparecchi, non movimenti di truppe, non conferenze di generali; il termine adunque per l'attuamento della convenzione rimane per ora in una lontana nebbia, ad onta delle chiare e positive dichiarazioni fatte da Tisza nella Camera ungherese. Se poi le notizie suoneranno nella medesima guisa domani, chi lo sa? È tutto lo stesso, identico ritmo, come lo scorso anno prima della occupazione bosniaca: si va, non si va. Davvero non vale la

pena di tenere dietro a questi tentennamenti ed a queste oscillazioni ».

È ormai accertato che il governo francese, d'accordo coll'Inghilterra, ha intimato al Kedive d'Egitto di abdicare. Le notizie che si hanno sull'effetto prodotto da questa intimazione sia sul Kedive che sulle altre Potenze sono troppo contraddittorie per poter vederci chiaro. Quello che sembra certo si è che il Kedive ha chiesto tempo a rispondere. Egli forse confida in qualche complicazione impreveduta.

— Il *Bersagliere* annuncia che il generale Garibaldi sul principio di luglio lascerà Albano ed andrà a Napoli.

— Il ministro di grazia e giustizia on. Tajani presenterà presto alla Camera il progetto di legge per la riforma giudiziaria.

— La situazione per la questione del macinato nel Senato è inalterata; si attendono delle dichiarazioni dal Ministero.

— L'*Adriatico* ha da Roma 20: Appena giunta la notizia della morte del principe Napoleone, le LL. MM. telegrafarono all'imperatrice vivi sensi di condoglianza. La notizia ha fatto qui molta impressione. Notizie da Londra dicono che in questa città pure fece senso l'annunzio della morte del principe. Il sig. Rouher è partito per Chislehurst.

— L'on. Depretis nominò una Commissione per studiare la riforma alla legge comunale e provinciale e preparare il relativo progetto di legge da presentarsi dopo le vacanze parlamentari.

— Secondo il *Diritto* il preventivo dei lavori di riparazione alle arginature del Po nel puro limite dell'indispensabile, ammonterebbe a nove milioni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 20. Venne scoperta una congiura socialista a Sanmiguel, presso Perez: sette fra i capi vennero arrestati e si sequestrarono le liste dei cospiratori.

Cairo 20. I ministri egiziani sono quasi propensi a consentire all'abdicazione del viceré. I consoli di Francia e d'Inghilterra coi loro consigli fanno pressione in questo senso e promettono di facilitare al nuovo Kedivè la regolazione dei problemi finanziari e l'installazione del nuovo governo. Il Kedivè è ancora indeciso.

Londra 20. La *Reuter* ha dalla città del Capo 3: Il principe Luigi Napoleone è morto. Egli si era recato con parecchi ufficiali a fare una piccola ricognizione. Sceso come essi da cavallo, fu assalito, dagli Zulù e ucciso. Due soldati furono pure uccisi; gli altri riuscirono a fuggire.

Londra 20. (Ufficiale). Notizie dalla città del Capo annunziano la morte del principe Luigi Napoleone. Il cadavere fu rinvenuto. Lord Sydney si recò a Chislehurst per dar parte all'Imperatrice Eugenia del triste avvenimento.

Londra 20. (Camera dei Comuni). Stanley annunzia la morte del principe Napoleone ed esprime con calde parole il rammarico e le simpatie per l'Imperatrice Eugenia. Il principe aveva fatto una ricognizione sotto il comando del generale quartiermastro inglese. Il corpo del principe, trafitto da 17 colpi di *assegai*, verrà trasportato sotto scorta in Inghilterra.

Il *Times* annunzia: I rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra ricevettero istruzione d'invitare in comune il Khedivè a scegliere fra un'abdicazione volontaria con un appannaggio sotto la protezione dei due governi, e il ritiro forzoso mediante azione diretta delle Potenze occidentali o firmano turco.

Lo *Standard* ha da Alessandria 19: I rappresentanti della Francia ed Inghilterra invitarono il Khedivè ad abdicare in favore di Tewfik. Il Khedivè chiese 24 ore di tempo per assumere un prestito deponendo le sue gioie presso i banchieri indigeni all'effetto di soddisfare i suoi creditori che ottennero sentenze giudiziarie. Quando Rothschild avrà pagato il saldo del prestito demaniale e i creditori saranno compiutamente soddisfatti, egli abdicherà a favore di Tewfik.

Vienna 20. È qui atteso il conte Karolyi da Londra. La *Neue Presse* teme che le potenze invidiose lascieranno nell'isolamento la Francia, la quale esige il detronizzamento del Khedive. Il *Tagblatt* scorge nella imperiosa esigenza della Francia un sintomo dell'alleanza delle due potenze occidentali contro Bismarck, da cui conseguirà una nuova conflagrazione in Oriente colla totale rovina della Turchia.

Cairo 20. Sono qui stati richiamati in tutta fretta il principe ereditario Tewfik pascià, ed il governatore Abdel Kader.

Costantinopoli 20. È arrivato Mahmud pascià, il quale pare sarà subito nominato granvisir. Ieri è stato tenuto un Consiglio di ministri, nel quale vennero discusse le faccende egiziane. Si assicura che il sultano approva il cambiamento nella persona del Khedive, ma vuole conservata la dinastia.

Versailles 19. Dopo lieve incidente, provocato dai reclami della destra, Martel dichiara il cómpito del Congresso terminato. La seduta è levata.

Parigi 20. Tre navi andranno a proteggere gl'interessi francesi al Chilì e al Perù.

Madrid 19. Il Senato discusse il Messaggio. Molins chiama l'attenzione sulla situazione dell'Europa, sugli attentati dei nichilisti, sulla necessità di rinforzare le Autorità. Martinez dice che l'abolizione immediata della schiavitù a Cuba è impossibile. Il Messaggio è approvato.

Londra 20. Il *Times* dice: Il corpo del Principe Napoleone fu ritrovato a Donga, traforato da 17 colpi di arma bianca. Non fu trovata alcuna palla; il Principe fu spogliato dei vestiti. Il corpo fu inviato in Inghilterra. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Il passo del console francese Tricon a Cairo fu fatto all'insaputa della Germania. Si assicura che se Bismarck intende avere una parte principale nell'affare dell'Egitto, non sarà sostenuto dalle altre Potenze. Lo *Standard* ha da Vienna: La Turchia abbandonò l'opposizione alle domande della Grecia; non ha ancora nominati i Commissarii, ma offre di cedere alla Grecia alcuni Distretti.

Londra 20. (Camera dei comuni). Stanley comunica con dolore il seguente telegramma di Chelmsford, ricevuto dal campo di Sewenfalls al di là del fiume Azzurro 2 corrente: « Il Principe Napoleone, eseguendo gli ordini ricevuti, fece il 1° corrente una ricognizione accompagnato dal Luogotenente Carey del 98.° reggimento, da sei uomini e da Zulu Amici. Essi discesero da cavallo. Allorchè rimontaronvi udirono una scarica di fucileria, quindi si constatò l'assenza del Principe e di due uomini. » Chelmsford soggiunge che ignorava che il Principe fosse designato a questo servizio. Un telegramma del Governatore del Capo annunzia che il corpo del Principe fu ritrovato. Stanley esprime eloquentemente i sentimenti che la Camera deve provare per la perdita del Principe che agì valorosamente e volontariamente, e la simpatia profonda per l'Imperatrice, in presenza di una perdita così dolorosa.

ULTIME NOTIZIE

Roma 20. (Senato del Regno). Seguita la discussione dei progetti sul macinato e sugli zuccheri.

De Cesare sostiene che le condizioni del bilancio esigono il mantenimento integrale del macinato. Crede che un grande beneficio per le popolazioni e di poco sacrificio sarebbe l'abolizione della tassa di lire 1.40 sopra l'importazione dei grani esteri. Prega il Governo a presentare il progetto per questa abolizione, altrimenti lo presenterà lui stesso.

Di Giovanni giudica che prima di abolire il macinato dovrebbesi abolire il giuoco del lotto.

Boccardo crede che non si debbano abolire imposte finchè esiste il corso forzoso. L'abolizione del macinato nuocerebbe al credito dell'Italia che, mostratasi saggia politicamente, si mostrerà saggia anche economicamente. Respingendo l'abolizione del macinato, il Senato farà atto di patriottismo.

Alvisi parla per l'abolizione totale del macinato.

Tirelli rinunzia alla parola.

Il presidente dice che sono esauriti gli oratori inscritti, e la parola spetta quindi al ministro delle finanze Magliani, il quale però prega gli sia consentito di rinviare il suo discorso a domani, ciò che gli è accordato.

Roma 20. (Camera). Discutesi la legge pel riordinamento degli Istituti di emissione.

La Commissione propone che le disposizioni di legge vengano limitate alle seguenti: proroga fino a tutto giugno 1880 del corso legale dei biglietti emessi dagli Istituti consorziali: incarico al Governo di presentare nel marzo prossimo la legge informata ai principii della libertà e della pluralità delle Banche, la quale stabilisca le norme e le guarentigie con cui, cessato il corso legale, possono sorgere ed operare altre Banche.

La Commissione propone inoltre d'invitare il Governo a regolare fra gl'Istituti suddetti il riscontro dei rispettivi biglietti e a presentare una legge per stabilire le norme e i limiti con cui il Governo possa ricevere i biglietti degl'Istituti autorizzati. I ministri Majorana e Magliani fanno ampie riserve relativamente a dette proposte della Commissione, e consentono che la base della discussione sia il progetto modificato dalla medesima.

Zeppa ragiona delle modificazioni introdotte nel progetto, che accetta, quantunque, sembrandogli pochi e lievi i punti di dissenso fra il Ministero e la Commissione, non vegga perchè questa abbia messo in disparte tutte le altre disposizioni del progetto; soggiunge però che vorrebbe che questa fosse l'ultima proroga legale che concedesi alle Banche.

Doda dice non poter a meno di chiamare l'attenzione della Camera e del Ministero sopra una pubblicazione ufficiale della Banca nazionale, ingiuriosa ad una Giunta parlamentare ed allo stesso Governo. Egli protesta contro di essa, e si meraviglia che il Ministero non abbia stimato impedirla.

Il ministro Maiorana opina che debbasi concedere anche la libertà delle insolenze e delle ingiurie. Anch'egli venne in proposito della presente legge ingiuriato, anzi calunniato; rispose disdegnando le ingiurie, dimostrando infondate e ingiuste le accuse.

Il ministro Magliani aggiunge che al Governo sarebbe anche mancato il mezzo legale d'impedire ad una Banca libera e indipendente di fare tali pubblicazioni, di cui non crede sia decoroso occuparsi.

Doda ripete non essere tollerabile che una Banca così stretta e vincolata al Governo sollevisi contro alla rappresentanza nazionale, quasi come Potenza verso Potenza, e ritiene che il Ministero, per mezzo del suo commissario, poteva e doveva almeno consigliare temperanza di modi e di giudizii.

Sella non lesse il documento, ma qualunque sia, crede giovi ammettere parità di criterii e rammentarsene.

Il Presidente tronca finalmente questo incidente, dicendo che siffatto documento è atto privato, non accettato dalla Camera, che non può accogliere alcun atto o reclamo collettivo, e per conseguenza non deve formare soggetto di alcuna discussione.

Soggiuntosi poi dal relatore Leardi, da Maurogonato, dal ministro Maiorana e da Doda alcune osservazioni intorno alla esecuzione delle disposizioni della legge 30 aprile 1874 ed agli effetti di essa, si chiude la discussione generale e approvasi l'ordine del giorno della Commissione, modificato però nel senso di raccomandare soltanto al ministero di provvedere con un semplice regolamento e non con la presentazione d'una legge speciale.

Si passa pertanto alla discussione dell'articolo primo, in proposito del quale Luzzatti domanda alcuni schiarimenti sopra i concetti del governo riguardo all'abolizione del corso forzoso, che il ministro Maiorana opinò in una sua ultima scrittura si possa fare molto agevolmente, e sopra gli intendimenti del ministero nell'applicare la presente legge a certi istituti e principalmente alla Banca Nazionale ed alla Banca Toscana.

Il ministro Magliani risponde che le condizioni della Banca Toscana si sono da qualche tempo migliorate e stanno per avvantaggiarsi maggiormente; assicura del resto che il ministero si varrà dei mezzi somministrati dalle leggi vigenti per sorreggere le sorti qualora ve ne fosse necessità. In ordine alla questione del corso forzoso riservasi di trattarne quando si avrà da discutere la legge relativa.

Il Ministro Depretis, respondendo in seguito a Doda, che dice sembrargli singolare che il Ministero non abbia ancora delle idee determinate sopra tale questione onde farle conoscere a norma del paese, giudica per esso inopportuno l'agitare ora siffatto argomento e doversi attendere sia concretata per esso l'ardua legge che si sta studiando.

Indi approvasi detto articolo, con una modificazione proposta da Vacchelli, con la quale si proroga il corso legale fino al 31 gennaio 1880 e si dà al Governo la facoltà di prorogarlo ancora fino al 30 del successivo giugno con quelle limitazioni e temperamenti che crederà opportuni.

Approvansi quindi gli articoli II, III, ed ultimo che danno incarico al governo di presentare nel marzo 1880 una Legge intesa a provvedere a che possano sorgere e operare altre Banche di circolazione, e che dichiarano rimaste in vigore le Leggi 30 aprile 1874 e 30 giugno 1878 nelle parti ora non variate.

Determinasi poi di discutere lunedì delle elezioni del Collegio di Albenga che dichiarasi contestata e l'elezione del Collegio di Foligno, invitandosi la Giunta a presentarne la relazione.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra la legge discussa, ma la Camera non trovasi in numero.

Londra 20. Lo *Standard*, a proposito della morte del Principe Napoleone, dice che la ricognizione erasi fermata per un'ora, allorchè il luogotenente Carey ed il principe Napoleone videro gli Zulu in un campo di grano. Essi montarono immediatamente a cavallo, ma gli Zulu fecero fuoco e precipitaronsi sopra di loro. Credesi che il principe tentando di prendere la coreggia della sella, sia caduto all'indietro, e che il cavallo gli sia fuggito. Il principe corse per 300 metri, ma i Zulu lo videro e lo uccisero. Il principe ricevette 17 colpi di zagaje, uno dei quali gli attraverso l'occhio sinistro.

Vienna 20. La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: I delegati della Rumelia orientale Gereschoff e Jankoloff furono ieri ricevuti dallo Czar. L'udienza fu accordata soltanto dopo che il segretario di Stato Giers ebbe loro fatto conoscere, per ordine espresso dello Czar, che non sarebbero stati accettati nè indirizzi, nè petizioni contrarie al trattato di Berlino. I delegati dichiararono che volevano soltanto ringraziare il governo russo per tutto ciò che fece a vantaggio della Rumelia orientale, e desideravano poterlo fare personalmente verso lo Czar. Nell'udienza loro accordata, lo Czar ripetè quanto era stato loro detto da Giers. Il linguaggio dei delegati non tradì alcun malcontento per la situazione creata alla loro patria.

Londra 20. La *Reuter* ha dal Cairo: Il Kedivè chiese quarantott'ore di tempo per rispondere all'invito di abdicare, fattogli dalla Francia e dall'Inghilterra, e per chiedere consiglio alla Porta. Tutti i ministri, eccetto quello della guerra, sono propensi all'abdicazione.

Nella Camera dei Comuni, Bourke, rispondendo all'interpellanza: se sia vero che la Francia chieda la abdicazione del Kedivè, e che l'Inghilterra vi aderisca, dichiarò che hanno luogo importanti trattative fra le Potenze riguardo all'Egitto, essere però impossibile di far comunicazioni prima che le trattative sieno condotte a termine. Northcote accentuò del pari la impossibilità di far comunicazioni; disse che le Potenze proseguono attivamente le trattative, e che regna il più perfetto accordo colla Francia.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bozzoli. Nei rari mercati cominciano ad affluire i pochi bozzoli prodotti. La disillusione è grande sia pel quantitativo, come per la qualità. Speriamo che i paesi ritardatari sieno più fortunati; intanto i prezzi progrediscono. I bozzoli gialli, si pagano da l. 6 a 7, i giapponesi da 5 a 6, secondo la quantità, la qualità, ed il merito.

A Milano continuarono pure gli accordi di varia partite a consegna a l. 5 fisso o da 30 a 50 cent. al disopra dell'adequato della Camera di Commercio. A prezzo finito si raggiunsero le l. 6, per alcune partite classiche; prezzo questo contestato, che gli acquirenti erano incerti di pagare e la maggior parte degli affari si conclusero sulla base di l. 5.50 a 5.80. Ora però che è accertato positivamente che il raccolto ammonterà al 30 per cento circa di un raccolto ordinario, che si lamenta da vari filandieri, che fecero degli esperimenti, la cattiva qualità di bozzoli, si pagarono le l. 6 a prezzo finito. *(Sole)*

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 20 giugno

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità in Chilogrammi: parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.: minimo		massimo		adequato		Prezzo ad. gen. a tutt'oggi	
Giapp. annuali verdi e bianche	150	05	43	10	5	50	5	55	5	53	5	85
Nostr. gialle e simili	14	20	14	20	5	80	5	80	5	80	5	80

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 472

IL SINDACO DEL COMUNE DI S. QUIRINO

Avvisa.

È aperto a tutto il 15 luglio p. f. il concorso ai posti di maestro nelle Frazioni di San Foca e Sedrano collo stipendio di annue l. 550: di maestra nel Capo-luogo Comunale, collo stipendio di annue lire 400.

La durata della nomina è biennale.

Gli eletti assumeranno il servizio col primo agosto p. f. siccome in questo comune le scuole vengono aperte in detto mese.

San Quirino 15 giugno 1879.

Il Sindaco
D. Cojazzi.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

Piano d'Arta

Lo **Stabilimento Seccardi** per la cura delle Acque Zolforose dette Pudie, verrà aperto anche quest'anno col 1° luglio p. v. sotto la direzione del sottoscritto. Aria pura ed elastica; località immune da malattie contagiose. Prezzi discretissimi come in passato.

Piano 17 giugno 1879. **PIETRO PICCOTTINI.**

Premiato Stabilimento Idroterapico

LA VENA D'ORO

(Prov. di Belluno-Veneto)

462 METRI SUL LIVELLO DEL MARE

PROPRIETA' DEI FRATELLI LUCCHETTI - APERTURA 1° GIUGNO

Ufficio telegrafico, Posta e farmacia nello Stabilimento, — Nuova sala per le doccie Scozzesi. — Medico Direttore alla cura *Vincenzo dott. Tecchio* — Medico Consulente in Venezia Cav. *Angelo dott. Minich.* Per informazioni e programmi rivolgersi ai proprietari.

Col giorno 1 p. v. Luglio viene aperto

IL GRANDE STABILIMENTO PELLEGRINI

IN ARTA

diretto da C. BULFONI ed A. VOLPATO.

I Conduttori di detto Stabilimento si lusingano anche in quest'anno di essere onorati da un numeroso concorso per la facilità della comunicazione della **Ferrovia di Udine** colla **Stazione per la Carnia.**

Di conseguenza a datare dal 10 p. v. luglio l'Omnibus dello Stabilimento, in coincidenza della corsa che parte da Udine alle ore 7 ant. si troverà alla Stazione Carnica alle ore 9 ant. ed alle 5 pom. a comodo dei Signori concorrenti; prevenendo inoltre che lo Stabilimento si troverà ben fornito di Calessi, Cavalli e Velocipedi, e coloro che desiderassero apposita vettura di trasporto non avranno che di far giungere preventivo avviso, ed i Conduttori non mancheranno di trovarsi all'ora e luogo indicato.

I sottoscritti si astengono da qualunque descrizione relativa alla amenità del luogo, perchè il concorso dei passati anni è prova non dubbia, che la località è molto bene conosciuta, non pertanto portano a cognizione degli interessati che la *Fonte delle acque minerali* è circondata da un bosco di Pino la cui esalazione riesce di totale vantaggio a coloro che si recano sul luogo per una cura regolare.

I bagni stessi in quest'anno verranno confezionati con gemme di Pino e di altre piante resinose.

Tassa giornaliera: Pranzo, cena ed alloggio, compreso il servizio L. **8.** — Per famiglie con bambini e domestici prezzi da convenirsi.

Udine, li 18 giugno 1879.

Devotissimi
Bulfoni e Volpato

AVVERTENZA — A datare dal 16 agosto fino alla chiusura della Stagione la *Tariffa giornaliera* avrà la riduzione del **20** per cento.

INSERZIONI LEGALI dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine.*

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

La falsa Acqua Anaterina è nociva in sua azione e peggiora anzi lo stato di malattia.

Al sig. dott. I. G. POPP
dentista della Corte Imperiale.

Vienna, Città, Bognergasse N. 2.

In appendice alla mia ultima lettera, devo accusarle pentito una mia debolezza. Ingannato dal mite prezzo dell'offerta imitazione della di Lei Acqua Anaterina per la bocca, nonchè dell'asserzione di qualche farmacista, di poter confezionare quell'Acqua anaterina perfettamente eguale alla genuina mi lasciai sedurre ripetutamente di fare uso di questo fabbricato, perchè aveva già consumata l'Acqua Anaterina da Lei speditami. Però quell'imitazione non solo mancò dell'effetto salutare, ma peggiorò anzi lo stato di malattia, « ed io trovai perfetto aiuto soltanto « nell'uso rinnovato dell'*insuperabile « Acqua Anaterina acquistata da Lei* « Trovai pure ottimo l'effetto della di « Lei pasta anaterina ». (4)

Con riconoscenza e profonda stima mi segno. Drahotusz, (Moravia).

di Vostra Signoria. devotissimo servitore
GIUSEPPE cav. di ZAWADZKI.

AVVISO

In Negozio LUIGI BERLETTI - Udine Via Cavour

di fronte allo sbocco di via Savorgnana

è aperta la vendita ad uso stralcio di

Musica in grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca;

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per conto;

Stampe di ogni qualità, religiose e profane, d'incisione, di litografia e colorate, cromo-litografie ed oleografie, con grande ribasso.

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

Anno XV. **SOCIETÀ BACOLOGICA BRESCIANA** Eserciz. 1880

IN PARTECIPAZIONE PER L'ACQUISTO DI

SEME DA BACHI ANNUALE VERDE

ORIGINARIO DEL GIAPPONE

per l'educazione dell'anno 1880

La Società Bacologica Bresciana dichiara aperta la propria sottoscrizione giorno di domani e fino a tutto il giorno 15 agosto p. v. per questa Città nel proprio Ufficio nella Piazza del Comune al N. 3250, e per la Provincia, nonchè per altre Città e Provincie, presso gli Uffici comunali e presso i Comizi Agrari sotto le solite condizioni e come dal Programma qui di seguito riferito.

PROGRAMMA

La Società è rappresentata dalla sottoscritta Commissione.

Il Capitale Sociale è diviso in azioni da cento lire l'una.

All'atto della sottoscrizione dovranno essere pagate lire 20, venti; le altre lire 80 si pagheranno per lire 40 dal 1 al 15 agosto p. v., e per lire 40 dal 1 al 15 novembre successivo, sotto le condizioni ed alternative che saranno stabilite dalla Commissione e pubblicate negli avvisi di pagamento delle singole rate.

Si ammetteranno anche sottoscrizioni di Cartoni a numero fisso, si bianchi che verdi, ed anche di Provincie speciali, e la relativa anticipazione sarà di L. 5 il Cartone, da pagarsi per L. 3 all'atto della sottoscrizione e per L. 2 entro settembre p. v., salvo il conguaglio alla consegna.

Gli avvisi della Rappresentanza Sociale si riterranno comunicati a tutti i Soci, e per ogni legale effetto, colla inserzione nei giornali di questa Città per la Lombardia, e nella Gazzetta di Venezia per le Provincie Venete.

I soci per tutto ciò che si riferisce a questa Associazione si ritengono avere eletto speciale domicilio in Brescia, presso l'Ufficio della Società nel luogo suddetto.

Il Seme tosto arrivato sarà distribuito agli Azionisti al prezzo di costo, coll'aggiunta di cent. 20 per ogni Cartone, che saranno destinati ad un'opera di pubblica utilità.

Il conto Sociale sarà compilato da un Comitato apposito e pubblicato come di pratica.

Si pregano le onorevoli Giunte Municipali di dare immediata pubblicazione al presente annunzio, o di mandare alla scrivente all'ufficio suindicato entro agosto p. v. le liste dei sottoscrittori e le somme riscosse.

Il viaggio al Giappone sarà fatto per esclusivo interesse della Società dal sig. ing. *Pietro Riccardi*, il quale ha eseguita l'operazione nello scorso esercizio, importando n. 22,660 Cartoni al costo, tutto compreso, di L. 6,58 per ogni Cartone verde.

Brescia, 10 Giugno 1879.

FACCHI GAETANO Presidente.

Zoppola co. Nicola — Bettoni co. Lodovico — Franzini Giovanni Gerardi Bonaventura.

LATTE CONDENSATO

della fabbrica

H. NESTLÉ à VEVEY (Svizzera)

Medaglia d'oro Parigi 1878.

Qualità superiore garantita

RACCOMANDANO ALLE FAMIGLIE, AI VIAGGIATORI E AI MALATI

si vende presso i farmacisti, droghieri, pizzicherie e negozi di commestibili.

UNICA PREMIATA alla Esposizione di Trento 1875	FONTE FERRUGINOSA DI **CELENTINO**	UNICA PREMIATA alla Esposizione di Parigi 1878

IN VALLE DI PEJO NEL TRENTINO.

Dopo le Lodi riportate da questa **Salutare Acqua** da due competenti **Giuri**, dopo quanto scrissero in favore, dietro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l'indiscutibile valore terapeutico dell'**Acqua di Celentino** e ogni ulteriore elogio torna inutile. — Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l'unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio — Nella *Clorosi*, nella *Anemia*, nell'*Oligocitemia*, nell'*Isterismo*, nel *Nervosismo*, nelle *Malattie del Cuore*, del *Fegato*, della *Milza*, nella *Debolezza di Stomaco*, nella *Lenta e Difficile Digestione* l'**Acqua di Celentino** riesce SOVRANO RIMEDIO. — Dirigere le domande all'Impresa della Fonte PILADE ROSSI Farmacista Brescia. Il pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo deve chiedere sempre **Acqua di Celentino** nella **Valle** di **Pejo** ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula **Bianca** con impressovi **Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi.**

In UDINE si vende alle farmacie Fabris, Comessatti, Filippuzzi, Sandri e Bosero.

AVVISO AGLI AGRICOLTORI.

La Società Anonima per lo spurgo dei pozzi neri in Udine ha posto in vendita i concimi seguenti:

1. Umano concentrato, in polvere inodora, L. **6.00** al quint.
2. Umano concentrato a . . . . » **1.50** all'ettol.
3. Materia fecale a . . . . » **0.40** »

L'analisi chimica dei concimi ai numeri 1 e 2 è ispezionabile presso l'**Ufficio della Società.**